



10 Febbraio 2022

Canto iniziale : **Chiamati per nome** (N. L. Uelmen, S.G. McAllister)

**Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà.

Veniamo da te, chiamati per nome...

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà
d'eternità.

Veniamo da te, chiamati per nome...

E noi tuo popolo
siamo qui.
Siamo qui.

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito

Sac. Signore, sto davanti a te;
Tu mi hai creato, ti prego con tutto il cuore.
Voglio vivere per la missione che mi hai dato.

**Tutti Colmami della tua grazia.
Mi hai creato; creami di nuovo.
Chiama le mie forze al tuo servizio...**

Sac. Padre, nel più intimo del mio cuore,
attirami a te, verso la tua maestà
al di sopra di ogni cosa terrena.

**Tutti Sollevami, sopra tutto quanto c'è di caduco,
alla tua eternità.
In te è la luce, la pienezza della vita, presso di te
è la nostra patria.**

Sac. Padre, tutto è nella tua mano.
Ho fiducia in te.
Affido alla tua provvidenza tutti i miei,
e me stesso e il mio lavoro

R. Guardini

In ascolto della Parola

Dal libro dell'Esodo 3,1-15

Ora Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Hittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo.

Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti? Rispose: «Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti

ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte». Mosè disse a Dio: «Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama?

E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!».

Poi disse: «Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi».

Dio aggiunse a Mosè: «Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Parola di Dio

PAUSA DI SILENZIO

Canone: **Bonum est confidere**

Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino.

*dalla Parola
alla vita*

Riflessione del celebrante

in preghiera...

Canto di esposizione: Resto con Te (M. Henderson, N. Uelmen, J. Belamide)

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore
e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte...

**Tu sei re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui.**

Resto con Te.

per riflettere...

Davanti al rovelto ardente Mosè è meravigliato.
È anziano, ma è capace di meravigliarsi, incuriosirsi
malgrado i suoi fallimenti, le sue delusioni, le paure,
ha interesse per qualcosa di nuovo,
è come un bambino che si lascia prendere
dall'incanto e dallo stupore.

E' un uomo capace di guardare, considerare, riflettere,
cerca di comprendere, si pone delle domande
che esigono una risposta.

“perché il rovelto non brucia?”

**Mosè ci ricorda che all'inizio di un cammino di fede
c'è uno stupore, una meraviglia.**

Quando Dio entra nella vita dell'uomo,
scombussola i piani,

Ci invita ad avvicinarci per vedere, parlare, agire...

CHI INCONTRA DIO NON PUÒ RESTARE MUTO E FERMO!

Dio irrompe nel nostro quotidiano...

Sta a noi scoprire la presenza di Dio, gustarla,

E lasciarsi stupire e coinvolgere.

Lasciarsi condurre e trasformare,
un cammino che ci porta fuori da noi stessi.
Abbandonare le proprie sicurezze, illusioni,
convinzioni e fare i conti con noi stessi
e metterci in gioco non è mai facile...

UNA FATICA CHE VALE LA PENA VIVERE PER VIVERE DAVVERO!

**Tu sei disposto/a a uscire da te stesso
e metterti in gioco per vivere alla grande?**

Canone: **Confitemini Domino**

Confitemini Domino,
Quoniam Bonus!
Confitemini Domino,
Alleluia!

Come per Mosè, nel silenzio del tuo deserto
c'è qualcuno che ti cerca, che pronuncia il tuo nome.
Una voce che ti chiede di rileggere la tua storia
per scoprire la tua vocazione,
ed essere quello che Dio ha sempre sognato per te!

La meraviglia diventa ancora più grande
nel momento in cui Mosè si rende conto di essere davanti a Dio.

Lo sguardo di COLUI che CHIAMA
si posa su chi è capace di
cercarlo, desiderarlo, amarlo!

Il Signore pronuncia ancora il nostro nome,
lo grida alle orecchie chiuse del nostro cuore.

**Cosa senti nel cuore quando tutte le altre voci si spengono,
e resti solo con te stesso, con Dio?**

**C'è una voce che ti chiama,
e ti svela il tuo vero nome: tu sei l'amato.
L'hai già sentita?**

Siamo terra difficile, deserta, eppure è questa
la terra dove Dio vuole incontrarci!

Riconosci e accogli la tua terra per com'è?

“Io sono il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe”

La storia di Mosè viene da lontano, è fatta di altri nomi,
altre storie e di altre vocazioni.

*“Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.*

*Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi” (sal. 144,4-5)*

Anche la tua storia viene da lontano...

Vivi la tua fede come un testimone che hai ricevuto
e da riconsegnare ad altri per farti tramite
di una storia che non finirà!

“Togliti i sandali” perché c'è un luogo sacro in te,

TU SEI LUOGO SACRO PER DIO.

Lo sei tu, lo sono gli altri, fratelli e sorelle in Cristo.

Il tuo cammino è sacro perché c'è Dio che cammina con te!

**Signore con i sandali in mano,
senza temere, mi avvicino a te,**

**Tu ci sei, cammini con me,
accompagni i miei passi,**

spiani i miei sentieri tortuosi e mi dici:

“ Amico/a seguimi!”

Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio

Canto di adorazione: Adoro te (D. Branca)

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
Alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te.

Adoro Te, fonte della Vita...

Preghiamo per le Vocazioni

Sac. O Signore Gesù, Buon Pastore,
che guardi ogni uomo e ogni donna
con occhio di predilezione,

Tutti : **guarda tutti noi, ragazzi e ragazze, giovani e adulti,
volgi il Tuo sguardo d'amore sulla nostra vita,
ascolta i nostri cuori spesso inquieti e confusi.**

Sac. Plasmali con il Tuo Amore
perché siano capaci di ASCOLTARE la Tua voce
per COMPRENDERE la Tua volontà
e SEGUIRTI ovunque Tu vorrai.

Giov: CHIAMA ancora molti di noi
a collaborare con Te
per scoprire in Te
la nostra vera GIOIA.

Tutti: **La Vergine Maria Odegitria
e i Santi Patroni Nicola e Sabino,
che hanno accolto
il Tuo progetto d'amore nella loro vita,
ci aiutino ad accogliere con docilità
la Tua Parola che plasma ogni cuore
per vivere la VITA COME VOCAZIONE
e farne un CAPOLAVORO a servizio dei fratelli.
Amen.**

don Nicola Simonetti

Acclamazioni alla Ss. Trinità, alla B.V. Maria e ai Santi

Tutti **Benedetto il Dio dei nostri Padri**
Benedetto il Suo Nome Santo
Benedetto Gesù, Misericordia del Padre
Benedetto Gesù, Unico Salvatore
Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete
Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore
Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero
Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità
Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli
Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani
Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza
Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore
Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Canto finale: Lode al nome Tuo (Matt e Beth Redman)

Lode al nome Tuo dalle terre più floride
 Dove tutto sembra vivere lode al nome Tuo
 Lode al nome Tuo dalle terre più aride
 Dove tutto sembra sterile lode al nome Tuo.

**Tornerò a lodarti sempre per ogni dono Tuo
 E quando scenderà la notte sempre io dirò
 Benedetto il nome del Signor
 lode al nome Tuo
 Benedetto il nome del Signor
 Il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome Tuo quando il sole splende su di me
 Quando tutto è incantevole
 lode al nome Tuo
 Lode al nome Tuo quando io sto davanti a Te
 Con il cuore triste e fragile
 lode al nome Tuo.

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo ...

Tu doni e porti via
 Tu doni e porti via
 ma sempre sceglierò di benedire Te.

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo ...

Tu doni e porti via
 tu doni e porti via
 ma sempre sceglierò di benedire Te. (2 volte)



**TRATTO DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 11 febbraio 2022**

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

Misericordiosi come il Padre

Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio “ricco di misericordia” (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità (cfr Is 49,15), perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.

Gesù, misericordia del Padre

Testimone sommo dell’amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4,23). Possiamo chiederci: perché questa attenzione particolare di Gesù verso i malati, al punto che essa diventa anche l’opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2). Un pensatore del XX secolo ci suggerisce una motivazione: «Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l’appello all’altro, l’invocazione all’altro». Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi

si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Toccare la carne sofferente di Cristo

L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta. Benediciamo il Signore per i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze. Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia. Per questo auspico che i percorsi formativi degli operatori della salute siano capaci di abilitare all'ascolto e alla dimensione relazionale...

Appuntamenti Vocazionali

FEBBRAIO

SAB
12

AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI DEL DIACONATO E
DEL PRESBITERATO DEL SEMINARISTA WALTER RUSSO

Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo

Ore 18.30 Parrocchia San Rocco -Valenzano

SAB
19

GRUPPO SE VUOI

Percorso per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un
discernimento vocazionale (dalle ore 9.30 alle ore 11.00)
in seminario

GIO
24

INCONTRI PER ANIMATORI VOCAZIONALI E
RESPONSABILI MINISTRANTI

Ore 19.30 Seminario Arcivescovile

MARZO

GIO
10

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 20.00 Parrocchia San Gabriele dell'Addolorata- Bari